

Spoleto

Al Due Mondi
il ritorno
della Abbagnato

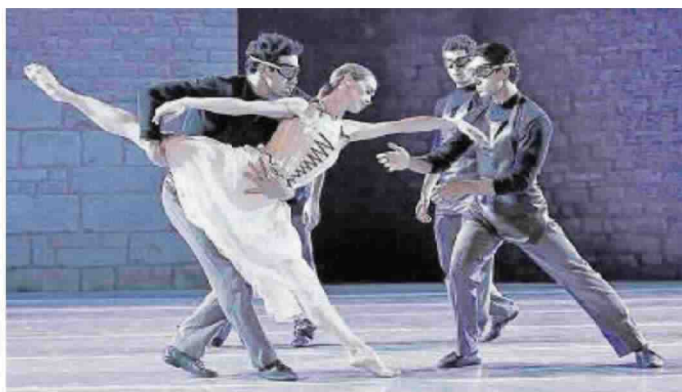
Sorpresa stellare al Due Mondi, torna Eleonora Abbagnato

► Il 30 giugno, in Piazza Duomo, danzano le stelle italiane nel mondo

► Protagonisti i talenti emigrati nelle maggiori Compagnie di danza

L'EVENTO

Due Mondi, colpo di scena. A venti giorni dall'inizio del Festival, mentre al Teatro Nuovo e al Caio Melisso sono iniziate le prove dei primi spettacoli, il cartellone si arricchisce di una nuova presenza: il ritorno a **Spoleto** dell'élite della danza Eleonora Abbagnato che questa volta danzerà in Piazza del Duomo il 30 giugno con le stelle italiane nel mondo. Dopo l'annuncio del concerto del rapper Mahmood nel cartellone dell'edizione 2019, ecco dunque un'altra sorpresa. Sul nuovo appuntamento di danza in programma, lo staff del Festival spiega: "Sono tantissimi gli artisti italiani impegnati oggi nelle maggiori compagnie di danza del mondo: talenti che brillano nei più importanti teatri, dall'Opéra de Paris al New York City Ballet, dal Royal Ballet e l'English National Ballet di Londra al San Francisco Ballet. Le loro biografie sono storie di tenacia e dedizione, segnate da svolte e spirito d'avventura. Nella loro danza c'è il racconto dell'emigrazione artistica italiana: viaggi individuali e vincenti verso l'eccellenza. A que-



Uno spettacolo dell'Abbagnato

ste stelle italiane nel mondo è dedicata una serata-evento unica, ideata per la 62esima edizione del **Festival dei Due Mondi**, che avrà luogo dal 28 giugno al 14 luglio prossimo". A guidare il prestigioso gruppo, sarà quindi Eleonora Abbagnato, protagonista di una delle più avvincenti storie di successo come artista italiana all'estero, oggi étoile dell'Opéra di Parigi e direttrice del corpo di ballo del Teatro dell'Opera di Roma. Il programma del gala internazionale, a cura di Daniele Cipriani,

spazia dal grande repertorio classico a brani firmati da grandi coreografi dei nostri tempi e giovani autori italiani. Fra le altre stelle italiane, provenienti da diverse compagnie internazionali, che interpretano alcuni dei brani più celebri del repertorio classico: Davide Dato, di Biella, dal 2016 Erste Solotänzer del Wiener Staatsballett; Gabriele Frola, di Aosta, Principal del National Ballet of Canada e dell'English National Ballet; Rachele Buriassi, solista al Boston Ballet. E ancora, tra i più gio-



vani, Davide Riccardo, messinese di diciotto anni, primo italiano al New York City Ballet, e sei ballerini italiani dallo Stuttgart Ballet: Fabio Adorisio, Daniele Silingardi, Alessandro Giaquinto, Matteo Miccini, Vittoria Girelli ed Elisa Ghisalberti. Inoltre, Damiano Ottavio Bigi del Tanztheater Wuppertal fondato da Pina Bausch; Davide Riccardo del New York City Ballet; Davide Dato del Wiener Staatsballett. Fra gli artisti ospiti, infine, Nikisha Fogo e Liudmila Kononova del Wiener Staatsoper, Megan LeCrone del New York City Ballet, Nancy Osbaldeston dell'Opera Ballet Vlaanderen.

Antonella Manni

Serata evento nell'ambito del Festival dei Due Mondi. Il gruppo guidato da Eleonora Abbagnato

Le stelle italiane di scena in piazza Duomo

SPOLETO

■ Sono tantissimi gli artisti italiani impegnati nelle maggiori compagnie di danza del mondo. Etoile, coreografi e giovani talenti che brillano nei più importanti teatri, dall'Opéra de Paris al New York City Ballet, dal Royal Ballet e l'English National Ballet di Londra al San Francisco Ballet. Le loro biografie sono storie di tenacia e dedizione, segnate da svolte e spirito d'avventura. Nella loro danza c'è il racconto dell'emi-



Superlativa Eleonora Abbagnato

grazione artistica italiana. Viaggi individuali e vincenti verso l'eccellenza. A queste stelle italiane nel mon-

do è dedicata una serata-evento unica, il 30 giugno, in piazza Duomo, ideata per la 62a edizione del

Festival dei Due Mondi, che avrà luogo dal 28 giugno al 14 luglio prossimo. A guidare il prestigioso gruppo Eleonora Abbagnato, oggi étoile di uno dei maggiori teatri del mondo, l'Opéra di Parigi, e direttrice del corpo di ballo del Teatro dell'Opera di Roma. Il programma del gala internazionale, a cura di Daniele Cipriani, spazia dal grande repertorio classico a brani firmati da grandi coreografi dei nostri tempi, fino alle creazioni originali di giovani autori italiani.



Grande attesa per il gala del 28 giugno

Eleonora Abbagnato una stella tra le stelle

**Etoile** Eleonora Abbagnato**SPOLETO**

■ Sono tantissimi gli artisti italiani impegnati oggi nelle maggiori compagnie di danza del mondo. Le loro biografie sono storie di tenacia e dedizione. A queste stelle italiane nel mondo è dedicata una serata-evento unica, ideata per la 62a edizione del **Festival dei Due Mondi**, che avrà luogo dal 28 giugno al 14 luglio prossimo. A guidare il prestigioso gruppo, Eleonora Abbagnato, protagonista di una delle più avvincenti storie di successo. Il programma del gala è a cura di Daniele Cipriani.



Cult cult cultura

GRAZIA

IL FESTIVAL

Il ballerino Francesco
Gabriele Frola, 27 anni.
Si esibirà nel *Don
Chisciotte* di Marius Petipa
il 30 giugno in Piazza
Duomo a Spoleto.

DANZA, TEATRO,
MUSICA: GRAZIA
VI GUIDA ALLA 62^a
EDIZIONE DEL FESTIVAL
DI SPOLETO, DOVE VA
IN SCENA IL MEGLIO
DELLA CULTURA
INTERNAZIONALE

DI Franco Capacchione

TUTTI I MONDI di Spoleto

Uno scintillante manifesto realizzato dal fotografo statunitense David LaChapelle, che rappresenta una modella nera con un abito azzurro che la fa assomigliare a un angelo con le ali azzurre, introduce all'edizione numero 62 del **Festival dei Due Mondi** che si tiene nella cittadina umbra di **Spoletto** dal 28 giugno al 14 luglio.

Nella sezione musica, il Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti ospita *Fashion Freak Show*, lo spettacolo a metà tra teatro di rivista e sfilata di moda scritto e diretto da Jean Paul Gaultier: una sorta di autobiografia, omaggio agli artisti che hanno influenzato il lavoro dello stilista francese. In piazza Duomo prevedibili "tutto esaurito" con i live di Vinicio Capossela (7 luglio) e Mahmood (10 luglio) e il tradizionale concerto di chiusura con la direzione di Daniele Gatti, dedicato a Giuseppe Verdi (14 luglio). Dalla musica a temi di grande attualità come rischi e opportunità delle nuove tecnologie: il 30 giugno al teatro Caio Melisso Spazio Carla Fendi ci sono gli eventi sul tema dell'intelligenza artificiale organizzati dalla Fondazione Carla Fendi, presieduta da Maria Teresa Venturini Fendi: *Ecce Robot* è una performance che ha come ospite d'eccezione Jaron Lanier, guru della Silicon Valley ideatore della definizione di realtà virtuale, le attrici Valeria Golino e Valentina Cervi nella lettura del racconto di Isaac Asimov *Sogni di robot*. Sempre il 30 giugno la danza è protagonista in piazza Duomo: una serata evento guidata da Eleonora Abbagnato vedrà sul palco étoile della danza contemporanea (tra gli altri, Francesco Gabriele Frola, Principal del National Ballet of Canada e dell'English National Ballet).

Fitto anche il cartellone dedicato al teatro di parola. Marisa Berenson, top model Anni 70, fa rivivere la Germania della Repubblica di Weimar con *Berlin Kabarett* al San Nicolò Sala Convegni e ancora una modella, Eva Riccobono, è protagonista di *Coltelli nelle galline*, testo del pluripremiato drammaturgo scozzese David Harrower portato in scena all'Auditorium della Stella da Andrée Ruth Shammah. ■

FESTIVAL DEI DUE MONDI A SPOLETO DAL 28 GIUGNO AL 14 LUGLIO (TEL. 0743.776444/222889, FESTIVALDISPOLETO.COM).

MUSICA

La cantante
Francesca
Michielin,
24 anni.



Francesca LIVE

«Suonare a Venezia è come stare in un set cinematografico: c'è un'atmosfera magica». Così Francesca Michielin a proposito del suo concerto in piazza San Marco, il 29 giugno per Aperol Happy Together Live. Con lei sul palco ci saranno i Måneskin, i quattro ragazzi usciti dal talent show *X Factor*. Direttore musicale dell'evento, organizzato per celebrare i 100 anni del famoso aperitivo, è un cantautore doc come Max Gazzè. «Faremo dei duetti, giocheremo con le canzoni e gli arrangiamenti», continua Francesca. «Io mi esibirò con la mia band e proporrò i brani più in linea con il tema della serata, cioè l'aggregazione e lo

stare insieme in allegria. Fosse per me, starei sul palco tutto il tempo: è lì che ti rendi conto di come le tue canzoni vengono recepite dal pubblico. È il momento più emozionante». A fare gli onori di casa ci penserà Alessandro Cattelan, che introdurrà lo spettacolo dal vivo e lo commenterà nello special tv in onda il 26 luglio in esclusiva su Sky Uno alle 21.15 e in chiaro su TV8 alle 23.30. L'ingresso è gratuito con accesso su registrazione fino a esaurimento posti su aperol.it. (D.P.)

FRANCESCA MICHELIN IN CONCERTO A VENEZIA PER APEROL HAPPY TOGETHER LIVE IL 29 GIUGNO (APEROL.IT) E SU SKY UNI ALLE 21.15 IL 26 LUGLIO.



Lo sceriffo Woody Pride con Bo Peep e Giggles McDimples, protagonisti del film di animazione *Toy Story 4*.

CINEMA

LE NUOVE AVVENTURE DI TOY STORY

C'è anche il duo musicale Benji & Fede tra i doppiatori della nuova attesissima puntata del film di animazione *Toy Story 4*. Con loro, anche il cantante Riccardo Cocciante, i comici Corrado Guzzanti e Luca Laurenti, la conduttrice Rossella Brescia. Ci sarà un nuovo personaggio, Forky, giocattolo riluttante, e il ritorno della leggendaria pastorella Bo Peep: «Quando Woody la vede, i due non riescono a credere di essersi ritrovati», anticipa il regista Josh Cooley. (C.C.)

TOY STORY 4, AL CINEMA DAL 26 GIUGNO.

Spoletto
Parte il Festival
dei Due Mondi:
gli spettacoli
durano di più

Manni a pag. 43



La particolarità di quest'anno saranno gli spettacoli che proseguiranno per l'intero svolgimento della manifestazione: tra gli altri il Berlin Kabarett con Marisa Berenson da questo sabato fino al 13 luglio



Festival Due Mondi, show a lunga durata

PRONTI A PARTIRE

Due Mondi, sarà un avvio caleidoscopico quello della sessantaduesima edizione del Festival che si svolgerà fino al 14 luglio. Non solo l'opera "Proserpine" di Silvia Colasanti, infatti, aprirà al Teatro Nuovo Menotti (domani, ore 19:30, sabato, ore 16)) la kermesse, ma una serie di appuntamenti che vivacizzeranno dalla mattina a tarda sera tutti gli spazi della città: dalla mostra sul terzo **Festival dei Due Mondi** che già stamane alla Sezione dell'Archivio di Stato (Largo Ermini, ore 9:30) inaugura con anteprima: una conferenza e la presentazione del volume "Spoleto 1960" alla Sezione dell'Archivio di Stato di **Spoleto** in collaborazione con l'Ordine dei Giornalisti dell'Umbria. Nel pomeriggio, poi, al Teatrino delle Sei Luca Ronconi, iniziano le performance dell'European Young Theatre, a Villa Redenta con i giovani attori e registi dell'Accademia d'Arte Drammatica Silvio D'Amico, al chiostro di San Nicolò (ore 20) c'è la performance Takigi No della scuola Hoshō, mentre al Teatro Romano debutterà alle 21:30 lo spettacolo di danza "My French Valentino" con l'Ecole-Atelier Rudra Bejart. Il primo weekend del Festival vedrà quindi sul palco ancora in allestimento di Piazza del Duomo, stelle della danza di prima grandezza con Eleonora Abbagnato, domenica alle 21:30. «L'avvio del **Festival dei Due Mondi** è sempre un momento di grande importanza non solo per la città ma anche a livello nazionale e internazionale. Leggendo il volume sul terzo **Festival dei Due Mondi**, quello del 1960, mi ha colpito che qualche cronista dell'epoca commentava che sarebbe stata l'ultima edizione, invece siamo arrivati alla sessantaduesima», esordisce il sindaco Umberto de Augustinis quale presidente della Fondazione Festival. Al suo fianco, sorride **Giorgio Ferrara**, direttore artistico della kermesse, da giorni impegnato al Teatro

Nella foto sotto il direttore artistico del Festival **Giorgio Ferrara**, mentre a sinistra una delle grandi ospiti di questa edizione: Eleonora Abbagnato



Nuovo "Menotti" per mettere a punto la regia dell'opera inaugurale "Proserpine": «Le musiche sono di Silvia Colasanti – ricorda il direttore artistico –, che torna a **Spoleto** dopo il successo del suo Requiem in Piazza del Duomo e dell'opera inaugurale dello scorso anno, il Minotauro». La regia è dello stesso Ferrara, il coautore del libretto dell'opera insieme a Ferrara è René de Ceccatty, il direttore d'orchestra Pierre-André Valade e il costumista Vincent Darré, le scene sono su bozzetti dell'artista Sandro Chia. Sul piccolo palco della Sala Pegasus, dove ieri mattina si è svolta la prima conferenza stampa a ridosso dell'inizio della manifestazione, si è accomodato anche il vice presidente della Fondazione Festival, Dario Pompili: «Va dato atto a Ferrara – dice – del lavoro svolto sino ad ora: il Festival non è un equilibrio perfetto ma ha un equilibrio delicato e va apprezzato chi è in grado di farlo funzionare». La particolarità di questa sessantaduesima edizione saranno anche alcuni spettacoli di lunga

durata, ovvero che proseguiranno per l'intero svolgimento della manifestazione: «Fra gli altri – spiega Ferrara – il Berlin Kabarett con Marisa Berenson al San Nicolò da sabato fino al 13 luglio, quasi ogni sera alle 22:30. E' la prima volta che Marisa Berenson canta oltre a recitare e l'atmosfera dello spettacolo è molto ben costruita, la sala è allestita come un vero e proprio cabaret dove ai tavolinetti vengono servite bollicine». Per la musica, oltre all'avvio dei concerti di Mezzogiorno e della sera alla chiesa di Sant'Eufemia con gli allievi dei conservatori italiani, è in programma in questo primo fine settimana anche un concerto frutto del gemellaggio con il Festival di musica di Cartagena: al Teatro Nuovo "Menotti" si esibirà l'Orchestra Filarmonica de Medellin" sabato alle 12. Intanto, al botteghino diversi spettacoli si stanno avviando al sold out, fra questi il concerto finale: «Ma anche l'opera inaugurale – dice Ferrara – è molto richiesta». Infine, sulla partecipazione del ministro dei beni culturali Alberto Bonisoli, afferma: «Per l'opera inaugurale ci sarà un suo delegato, il ministro forse verrà a **Spoleto** per il concerto finale in Piazza del Duomo. Del resto si sa, alcuni governi amano l'arte e la musica, altri meno. L'importante è che il Festival resti la bandiera di questa città così come è recepito in Italia e nel mondo».

Antonella Manni

**DE AUGUSTINIS:
«NEL 1960 SI DICEVA
CHE SAREBBE STATA
L'ULTIMA EDIZIONE,
INVECE SIAMO ARRIVATI
ALLA SESSANTADUESIMA»**

**SI COMINCIA DOMANI
CON LA "PROSERPINE"
DI SILVIA COLASANTI,
TRA I GRANDI OSPITI
ELEONORA ABBAGNATO
E LA SCUOLA HOSHŌ**



A sinistra la performance Takigi No della scuola Hosho, sopra la Berlin Kabarett con Marisa Berenson e in alto l'Ecole-Atelier Rudra Bejart in My french Valentino





Due Mondi, la forza della tradizione I miti antichi si affiancano al cabaret

SPOLETO

IL «FESTIVAL dei Due Mondi» lancia la 62° edizione con un cartellone ricchissimo e variegato firmato da **Giorgio Ferrara Spoleto** si riconferma vetrina d'eccellenza per grandi artisti e giovani emergenti.

Si parte questa sera con il mito di Proserpina riletto con estri contemporanei. E si prosegue fino a domenica 14 luglio con una magnifica cavalcata tra opera, danza, musica, teatro e arte in tutte le sue sfumature. Apre la nuova produzione del festival, secondo atto di un progetto triennale di rivisitazione dei miti antichi. Dopo il Minotauro debutta al Teatro Nuovo *Proserpine*, opera lirica tratta dal poema di Mary Shelley e commissiona-

ta alla compositrice Silvia Colasanti. La regia è dello stesso Ferrara, Pierre-André Valade dirige l'Orchestra Giovanile Italiana, le scene sono del pittore Sandro Chia, che ha ideato tre enormi quadri. Sempre

AL VIA CON L'OPERA
«Proserpina» è composta da Silvia Colasanti
Abbagnato: danza di lusso

in questo week-end, dall'impronta femminile, c'è attesa per Marisa Berenson, musa di Yves Saint-Laurent, Kubrick e Visconti che con *Berlin Kabarett* porta l'atmosfera del cabaret nella sala conve-

gni del San Nicolò arredata con tavolineti e bottiglie di champagne.

La splendida Eleonora Abbagnato è l'ospite d'eccezione del gala di danza per le *Stelle italiane nel mondo*, domenica in piazza Duomo mentre al Teatro Romano arriva *My french Valentino*, omaggio al mito con la compagnia fondata da Maurice Bejart. La Fondazione Carla Fendi prosegue il suo viaggio nella scienza tra presente e futuro, con la mostra sui robot e l'intelligenza artificiale: domenica con Valeria Golino e Valentina Cervi.

Tutto il festival promette meraviglie. Il concerto finale, in Piazza Duomo, è affidato a Daniele Gatti alla guida dell'Orchestra e del Coro del

Teatro dell'Opera di Roma, in musiche di Verdi dal repertorio francese. Autentico evento si annuncia *Fashion freak show* del genio creativo di Jean Paul Gaultier, un musical per raccontare cinquant'anni di cultura pop. Il teatro punta sulle donne, con Adriana Asti, *Esodo* di Emma Dante, Eva Riccobono diretta da Andrée Ruth Shammah. Sul fronte musicale, tante contaminazioni con Mahmood per i più giovani, Stefano Bollani & Hamilton De Holanda, Vinicio Capossela. E ancora danza, anche con un progetto speciale per i cent'anni della Bauhaus, le mostre, i dialoghi e la scoperta dei luoghi più segreti. Info www.festivaldispoleto.com

Sofia Coletti

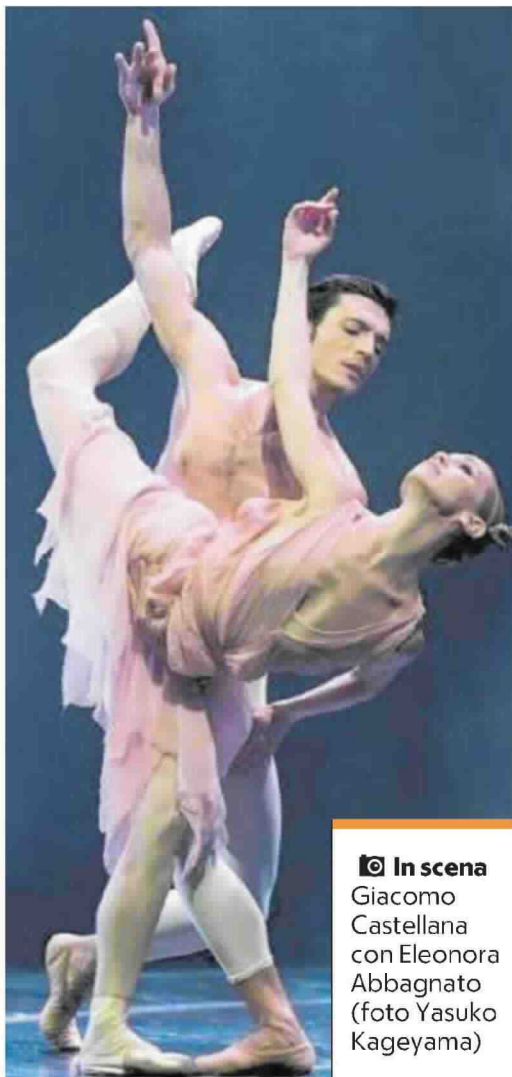
Spoletto piazza Duomo

Dedicato a Pina Bausch il galà di danza balla italiano

di **Andrea Penna**

Fra gli spettacoli che aprono il Festival di **Spoletto** 2019 quello dedicato alla danza è un gala internazionale che parla soprattutto italiano: domenica sera si riunirà in piazza Duomo una parata di stelle che oltre a blasonati artisti stranieri riunisce tanti artisti di casa nostra che sono diventati nomi di prima grandezza in molti teatri internazionali, da Parigi a Londra, da New York a Boston e Stoccolma.

Artisti di primo piano come Gabriele Frola, dal 2018 Principal del National Ballet of Canada e dell'English National Ballet, che si esibisce con Katja Khanuikova nel Don Chisciotte di Petipa, Davide Riccardo, diciottenne messinese che dal 2018 è il primo italiano al New York City Ballet, impegnato in Andantino di Jerome Robbins; e ancora Claudio Cangialosi, dell'Opera Ballet Vlaanderen, Davide Dato, primo ballerino del Wiener Staatsballett, Mattia Semperboni della Scala di Milano, Fabio Adorisio, primo di un contingente di danzatori oggi in forza a Stoccarda, e Damiano Ottavio Bigi, del Tanztheater Wuppertal Pina Bausch, in un omaggio toccante alla grande coreografa scomparsa proprio il 30 giugno di dieci anni fa mentre la compagnia danzava a Spoleto.

**In scena**

Giacomo Castellana
con Eleonora Abbagnato
(foto Yasuko Kageyama)

Ospite speciale della kermesse organizzata da Daniele Cipriani, Eleonora Abbagnato, che ritrova Friedemann Vogel in Nuit Blanche ma anche il giovane Giacomo Castellana, in La Rose Malade di Roland Petit. «Per me è un'occasione straordinaria di confrontarmi con tanti colleghi che hanno già esperienze internazionali di alto profilo, che hanno affrontato esperienze e stili diversi», spiega Castellana, giovane ballerino palermitano, classe 1991, che nel 2018 è stato nominato solista al Teatro dell'Opera di Roma. «Sto provando con due colleghi straordinari, Rachele Buriassi (Boston Ballet) e Tommaso Benvenuti (Balletto Reale Svedese) una nuova creazione di Francesco Ventriglia, pensata appositamente per il gala. La Danse Macabre di Sains Sans riletta con tratti ironici e grotteschi, persino giocosi». Non nasconde l'emozione il danzatore siciliano, al debutto in un gala internazionale «Sono felice che la mia prima volta arrivi con un invito di Eleonora Abbagnato. Con lei stiamo facendo un lavoro fantastico all'Opera di Roma, c'è tanta energia voglia di far bene, in stagione ci possiamo misurare a livello europeo con stili diversi, dai classici a Kylian a Forsythe, fino ai contemporanei come Preljocaj e Bubeníček».

Spoletto piazza Duomo, ore 21.30.
Biglietti 65/45 euro. Info 0743 776444



SPOLETO

Festival, galà con le stelle della danza

→ alle pagine 36 e 37 **Busiri Vici**

*Domani sera l'étoile dell'Opéra de Paris sarà la madrina del gala
Ballerà in La Rose Malade e Pas de deux tratto da Nuit Blanche*

Eleonora Abbagnato in piazza Duomo con 18 stelle italiane

*"Arte e storia
sono il fulcro
dell'eterna bellezza
dell'Umbria"*

*I costumi
della ballerina
sono di Christian Dior
e Yves Saint Laurent*

SPOLETO

■ È una festa degli occhi e del cuore il gala in scena a **Spoleto**, per la 62esima edizione del **Festival dei Due Mondi**, domani alle 21 in

*leri a Parigi
ha debuttato
con Carmen
di Mats Ek*

*"La priorità in Italia
è salvare
le compagnie
delle fondazioni"*

piazza del Duomo. L'appuntamento riunisce una pattuglia di diciotto talenti italiani che danzano all'estero, guidati da Eleonora Abbagnato, étoile dell'Opéra di Parigi e direttrice del corpo di ballo del Teatro dell'Ope-

ra di Roma. Il suo è il nome più conosciuto tra i tantissimi artisti italiani impegnati nelle maggiori compagnie del mondo.

Abbagnato ha anche un rapporto speciale con **Spoleto** che rinnova ogni anno: "Torno sempre con grande piacere - rivela la direttrice -, a cui mi sento legata anche per le occasioni di incontro che ho potuto avere, come con l'indimenticabile Carla Fendi. L'Umbria è una regione che amo moltissimo per l'arte, la storia che sono il fulcro della sua intramontabile bellezza". Così tra una replica e l'altra di Carmen di Mats Ek, in corso all'Opéra de Paris, l'Étoile vola in Italia e trova il tempo per dire "sì" a **Spoleto**.

Abbagnato, nello spettacolo "Le stelle italiane nel mondo" che cosa proporrà al pubblico del festival?

"Proporrò La Rose Malade, su musica di Gustav Mahler con la coreografia di Roland Petit e i costumi di YSL, che danzerò con Giacomo Castellana, solista del Teatro dell'Opera di Roma e un Pas de deux tratto da Nuit Blanche, nuova creazione del talento francese della coreografia Sébastien Bertaud.

Lo danzerò con l'étoile internazionale Friedemann Vogel su musiche del compositore americano Philip Glass.

I costumi del balletto sono stati disegnati dalla direttrice artistica Maria Grazia Chiuri per Christian Dior Couture".

I giovani artisti che vediamo al gala sono, o potrebbero essere, i possibili componenti di una "impossibile", ma davvero superlativa, compagnia nazionale di danza, tutta meravigliosamente italiana. Un sogno realizzabile?

"Magari, sarebbe bello ma sarà molto difficile. Dobbiamo

prima di tutto salvare le compagnie italiane all'interno delle Fondazioni teatrali in Italia".

Se lei fosse rimasta in Italia, pensa che avrebbe avuto ugualmente una tale carriera o no?

"Questo è impossibile dirlo con certezza. Penso però che la formazione che mi ha dato la

S c u o l a dell'Opéra de Paris, sia stata fondamentale per me".

In anni di carriera a così alto livello lei ha sviluppato, tra le altre doti, una splendida duttilità sia fisica che espressiva per aver interpretato così tanti autori/stili/titoli/personaggi. Quale di questi autori, titoli le appartiene di più?

"Ho avuto la fortuna di lavorare con i coreografi più importanti, tra cui sicuramente

Roland Petit e Pina Bausch.

Un ruolo che mi è particolarmente caro è quello di Carmen, perché rappresenta una donna in

grado di decidere il proprio destino e indipendente come me".

E il nuovo debutto con Carmen?

"Si sono in scena proprio con Carmen per la coreografia questa volta di Mats Ek, all'Opéra de Paris, fino al 12 luglio.

Come dicevo è uno dei miei personaggi preferiti e che ho interpretato molte volte, con differenti coreografi. E' un ruolo in cui mi riconosco anche per la passionalità mediterranea con cui si esprime".

A parte la danza di Martha Graham e certe caratterizzazioni, come ad esempio Medea su coreografia di Davide Bombana, nel bal-

letto le figure femminili devono venire a patti con la propria non difesa "fragilità" di Giselle; le frivoli debolezze di Mannon Lescaut; il destino segnato di Giulietta. Come si è confrontata, lei, donna

forte e vincente, con questi aspetti "perdenti", tutto sommato, della femminilità?

"La danza sublima tutto, anche i ruoli apparentemente "deboli", trasformandoli in poesia del movimento".

LO SPETTACOLO

Curata da Daniele Cipriani, la locandina de "Le stelle italiane nel mondo" spazia dal grande repertorio classico a brani firmati da grandi coreografi dei nostri tempi, fino alle creazioni originali di giovani autori italiani. Tra i grandi artisti che saliranno sul palco, vale per tutti il percorso del messinese Davide Riccardo, che, a soli 19 anni, diplomato alla School of American Ballet, nell'agosto 2018 ha scalato la montagna del New York

City Ballet, primo italiano da sempre, incoronato "Artista emergente del 2018" e "Promessa eccezionale". Lo vedremo in Andanti-

no, di Jerome Robbins, tributo al coreografo americano legato a [Spoleto](#).

(Con la collaborazione di Ermanno Romanelli)



La madrina
Eleonora Abbagnato
étoile de l'Opera di Parigi e direttrice
del Balletto del Teatro dell'Opera di Roma



Danza

La folgorante carriera di un latin lover My french Valentino al teatro Romano

SPOLETO

■ Quaranta allievi della scuola di Losanna, fondata nel 1922 da Maurice Bejart, portano a **Spoleto**, al teatro Romano questa sera e domani alle 21,30, My French Valentino. Una creazione di Valérie Lecalze che firma messa in scena, regia e coreografia e con musiche originali di Anne Vadagnin.



Lo spettacolo ripercorre in tre atti la folgorante carriera del

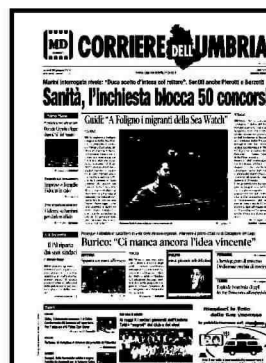
latin lover degli anni Venti.

Domani, alle 16 a Casa Menotti, il danzatore Pierre Antoine Bardot, promessa dell'Ecole Atelier Rudra Bejart, protagonista di My french Valentino, riceverà il premio giovani "Una finestra sui due mondi".



L'appuntamento

Sul palco una pattuglia di diciotto talenti di danza italiani all'estero, guidati da Eleonora Abbagnato ospite d'onore della serata



Festival di Spoleto domani spettacolo dell'étoile in piazza Duomo

Abbagnato: non mollate mai ragazzi, il talento parla da solo

INTERVISTA

MICHELA TAMBURRINO
INVIATA A SPOLETO

La vita di Eleonora Abbagnato sembra un film. La bella bambina bionda palermitana impara il mondo in punta di piedi. E poi carattere, determinazione, piedi sanguinanti e muscoli dolenti. Ma in scena vola, tanto da arrivare a Parigi, étoile all'Opéra, e ritornare a Roma, nel 2015 direttrice del balletto dell'Opera, la più giovane di sempre. È il suo carattere, «avere sempre un obiettivo e arrivarci in fretta». Sarà per questo che la sua vita è già materia buona per un film diretto da Iris Brascchi e prodotto da Matteo Levi. Difficile scegliere chi entrerà nelle sue scarpette e lei già guarda alle bambine stelle di domani. La sua carriera è costellata di digressioni. Conduttrice al Festival di Sanremo con Bonolis, un video per Vasco Ross, un film con Ficarra e Picone. «Per Vasco danzavo su una coreografia, dunque ero nel mio. Per il resto cerco di portare la danza ovunque, più se ne parla e più sono felice. Per questo vado a *Ballando con le stelle* e *Amici*. Una promozione che porta risultati, alla quarta stagione all'Opera ho un fortissimo incremento di richieste per gli spettacoli di balletto». Domani sarà a **Spoleto** per una serata eccezionale in piazza Duomo, *Eleonora Abbagnato con le stelle italiane nel mondo. Grande repertorio*? «Sì, proporrò il passo a due *La rose malade* su musica di Mahler, coreografia di Roland Petit e costumi di Yves Saint Laurent. Danzerò con Giacomo Castellano, questo ragazzo siciliano che ho portato a Roma e sta

avendo grande successo. E il passo a due tratto da *Nuit Blanche*, coreografia di Sebastien Bertaud con l'étoile internazionale Friedemann Vogel su musica di Philip Glass e costumi di Maria Grazia Chiuri per Dior». **Stilisti famosi che vestono il balletto. Non prendono il sopravvento sulla danza?**

«Gli stilisti oggi amano il balletto e il teatro e lo conoscono bene. Anche Valentino fece per noi a Roma *La Traviata*, Petit era sempre seguito da Saint Laurent. Sono incontri proficui per tutti».

A Spoleto lei porta anche talenti molto giovani?

«Che vengono dal mondo. E' bello unirli. C'è chi è andato a costruire la carriera all'estero

ne. Mi fa venire voglia di tornare a casa il più presto possibile. Di stare insieme, di viaggiare insieme. Se l'amore esiste è per sempre. Abbiamo fatto sacrifici, abbiamo tanto lavoro tutti e due ma le rinunce non pesano quando si è insieme».

I vostri figli Julia e Gabriel: lei vuole fare la ballerina e lui il calciatore.

«Sono ancora piccoli per queste decisioni. Per ora sì, lui gioca al calcio con il padre e si diverte molto, lei danza: non ha paura del confronto con me. E' decisa, fa quel che le va e quando non vuole dice basta».

È vero che la chiamano comandante?

«Sul lavoro sono diretta e scelgo io. Ma a casa il comandante è solo un'illusione, alla fine scelgono gli altri. E' sempre così, ci si fa un nome e poi i fatti non corrispondono».

Il suo ambiente è molto competitivo. Come riesce a gestire la rivalità? Una volta disse che il prezzo è la solitudine.

«Oramai io non la vedo più ma da ragazza certo la sentivo. Ma non è solo negativa. E' la voglia di dimostrare le tue qualità. Bisogna essere la migliore e guardare avanti, poi il talento parla da solo».

Continuerà a ballare dopo il pensionamento dall'Opéra?

«Anche più di prima. Ci sono due film di cui uno sulla mia vita e uno spettacolo nuovo sulla storia di Lucrezia Borgia che mi intriga moltissimo infatti mi sono messa a rileggere le sue biografie».

Suo marito non si spaventa al pensiero di una sua immedesimazione con la Borgia?

«Prima di Lucrezia c'era Carmen e la Signora delle Camelie. Coltelli che andavano e venivano. Si sarebbe già spaventato». —

“Il futuro? Un film sulla mia vita e uno spettacolo su Lucrezia Borgia”

e farli esibire in un festival come questo è importante per loro. Ci sono ora ballerini bravissimi, soprattutto i maschi».

Lei vive tra Parigi e Roma. La sua famiglia è itinerante?

«Il mio obiettivo è sempre stato dividermi tra due città che mi hanno dato tanto. Non lascerò Parigi anche quando a dicembre darò il mio addio all'Opéra per raggiunti limiti di età. Io ci vivo da 28 anni e anche per i miei figli è uno stimolo allo sviluppo. Già parlano due lingue perfettamente e le città si assomigliano molto. Tranne che per lo stile di vita».

Lei è sposata con l'ex calciatore Federico Balzaretti. Aveva detto «Mai un calciatore e mai un biondo», invece...

«Lo risposerei altre cento volte. Mi dà equilibrio, fa tutto be-

© 1994/2019 AL CUNO DIRITTI RISERVATI

FESTIVAL DEI DUE MONDI

 INFORMAZIONE PUBBLICITARIA
 A CURA DELLA A.MANZONI & C.

LO STORICO APPUNTAMENTO

Spoletto invasa da arte e cultura fra concerti e balli in piazza

Sono iniziati ieri gli appuntamenti con spettacoli e incontri che dal 1958 portano nella cittadina umbra grandi nomi internazionali di danza e teatro.

Un intreccio di culture diverse, un appuntamento che esalta danza, musica e teatro: dal 1958, anno della prima edizione, il Festival dei due mondi anima Spoleto di spettacoli, concerti e talk. L'edizione 2019 è iniziata ieri e proseguirà fino al 14 luglio, con decine di eventi in location meravigliose del centro storico della cittadina umbra.

GRAN GALÀ DI DANZA

Da undici anni, sotto la guida di Giorgio Ferrara, il Festival non smette mai di crescere, e rimane un suggestivo palcoscenico per grandi artisti e per giovani talenti emergenti. L'evento è stato inaugurato ieri sera con la Proserpine, un'opera lirica in due atti, tratta dall'omonimo poema drammatico di Mary Shelley, e terminerà con tradizionale concerto finale, animato dall'Orchestra e dal Coro del Teatro dell'Opera di Roma, diretti da Daniele Gatti, uno dei più brillanti e apprezzati maestri della sua generazione. In mezzo un cartellone ricchissimo di grandi nomi, a partire da domani sera, quando in piazza Duomo sarà Eleonora Abbagnato la stella del gala internazionale di danza a cura di Daniele Cipriani. La Abbagnato è stata la prima danzatrice italiana a



La location più scenografica è sicuramente Piazza Duomo

essere nominata étoile al Ballet de l'Opéra de Paris, ma non sarà la sola artista italiana a essersi guadagnata grandi palcoscenici presente a Spoleto domani sera. La serata sarà animata da tanti artisti italiani impegnati oggi nelle maggiori compagnie di danza del mondo, étoile e coreografi. Sempre domani sera l'attrice Marisa Berenson vestirà i panni di Kirsten, la direttrice di uno dei grandi cabaret di Berlino durante il nazismo, nello spettacolo Berlin Kabarett.

MUSICA IN PIAZZA

Per il festival dei due mondi arriveranno a Spoleto anche grandi nomi

della musica. Sarà infatti il concerto di Mahmood, artista che si fa portavoce dei sentimenti di incertezza e del senso di smarrimento della nostra gioventù, a essere preso d'assalto dal pubblico più giovane, in un'esibizione che sarà accompagnata anche da Dario Faini, in arte Dardust, compositore, pianista e producer elettronico di fama internazionale. L'appuntamento è per il mercoledì 10 luglio in piazza Duomo. Qualche giorno prima, sabato 7 luglio, salirà invece sullo stesso palco Vinicio Capossela per la "Cantata per le creature", uno spettacolo sotto forma di ballata che presenterà alcune delle canzoni di Capossela, uscite nell'ultimo disco "Ballata per uomini e bestie".

SUGGERIMENTI BAUHAS

A 100 anni dalla fondazione della scuola Bauhaus, vero cantiere della modernità, il Festival ricorderà quella straordinaria stagione creativa con un programma speciale.

In collaborazione con il Festival Bauhaus 100 e l'Akademie der Künste di Berlino, saranno infatti proposti, fra gli altri, la ricostruzione dei più famosi esperimenti interdisciplinari di quegli anni - il Balletto Triadico di Oscar Schlemmer del 1922 e "Quadri di un'esposizione" di Vassily Kandinsky, con la musica di Modest Musorgsky, del 1928 - insieme a incontri con studiosi, critici e importanti personalità del mondo dell'arte.



Uno degli eventi più attesi è il concerto di Mahmood

Spoletto - Stasera Eleonora Abbagnato con tante "stelle italiane"

Due Mondi Riflettori sulla danza

Giorgio Ferrara: «Sarà uno spettacolo eccezionale per la qualità degli artisti. Un crescendo che culminerà nel finale con tutti i partecipanti sul palcoscenico»

Dopo l'avvio trionfale con l'applauditissimo "Proserpine", dove a detta di critica e pubblico **Giorgio Ferrara** le ha azzeccate tutte, la giornata di oggi porta il segno di Eleonora Abbagnato che rinnovando la sua collaborazione con il **Festival dei Due Mondi** propone a **Spoletto** "Le Stelle Italiane nel Mondo", ovvero i danzatori che brillano nei palcoscenici dei più famosi teatri nel panorama internazionale. Autentici artisti grazie ai quali l'Italia è famosa nel mondo, gli ambasciatori della bellezza. «Un evento talmente raro - gongola Ferrara - che non poteva che essere proposto a Piazza del Duomo (alle 21.30 ndr). Sarà uno spettacolo eccezionale per qualità degli artisti in un crescendo che culminerà nel finale con tutti gli artisti sul palcoscenico».

UN FESTIVAL dalle grandi proposte, con un parterre poco "politico", ma molto qualificato sotto il profilo della passione e la voglia di esserci dentro questo contenitore internazionale di forte impatto. Oggi al Cantiere Oberdan doppio appuntamento alle 17 e alle 22 per la proiezione del film-documentario "I am a Seagull" del regista Brian Mertes che evoca il celebre collettivo teatrale americano "The Cechov Project". Oltre agli spettacoli, alle mostre d'arte e agli eventi in programma ciò che fa grande il **Festival di Spoleto** è l'atmosfera che si respira in ogni angolo della città il cui cuore pulsante è Piazza del Mercato che diventa il punto di incontro tra pubblico e artisti. Un amalgama che consente a questi ultimi di vivere momenti di tranquillità senza l'as-

sillo di essere circondati da ammiratori assillanti. Tra i volti noti che circolano in città c'è Serena Autieri, spoletina per amore in quanto moglie dello spoletino Enrico Griselli. Grazie alla sua affabilità e "napolinità" che la rendono solare è sempre circondata dal calore della gente. Ferrara, in attesa dell'incontro con i giornalisti del mercoledì appare particolarmente soddisfatto di questa edizione che sembra dargli ragione circa le scelte artistiche. I teatri sono pieni e i prossimi due week end si preannunciano ancora più affollati. Già si sa che per il Concerto finale i posti disponibili sono praticamente finiti. L'unico appunto viene dalla costruzione del sito dal quale con difficoltà si riesce ad avere una visione chiara del programma con le persone che si lamentano della mancanza del cartaceo. Il Festival a 62 anni si adegua ai tempi rimandando tutto al web con qualche critica dei benpensanti.

Rosanna Mazzoni



STASERA IN PIAZZA DUOMO

La Abbagnato porta Due Mondi sulle punte

L'EVENTO

Per la terza volta al Festival dei Due Mondi, Eleonora Abbagnato stasera alle 21:30 salirà sul palco di Piazza del Duomo per una maratona che delinea una mappa dell'odierna presenza italiana all'estero, al fianco di altri artisti che hanno conquistato i più importanti teatri del mondo: dall'Opéra de Paris al New York City Ballet, all'English National Ballet di Londra e altre importanti compagnie. Una serata unica con brani dei più grandi coreografi, ma anche creazioni in prima nazionale firmate da talenti italiani. In questa serata, che coincide tra l'altro con il decennale della scomparsa di Pina Bausch che moriva il 30 giugno di dieci anni fa, mentre la sua compagnia si trovava proprio a Spoleto, Damiano Ottavio Bigi, artista del Tanztheater Wuppertal Pina Bausch (Germania), interpreterà una sua creazione dedicata alla fondatrice della compagnia tedesca. Curata da Daniele Cipriani, la serata-evento è stata ideata

appositamente per il Due Mondi invitando, oltre ad Eleonora Abbagnato, stelle italiane di prima grandezza come Davide Dato, di Biella, dal 2016 Erste Soltänzer del Wiener Staatsballett che a Spoleto presenterà una scoppiettante Tarantella di George Balanchine; Gabriele Frola, di Aosta, nominato nel 2018 Principal del National Ballet of Canada e dell'English National Ballet, che si esibisce nel celebre Grand pas de deux dal Don Chisciotte di Petipa; Rachel Buriassi, già apprezzata solista al Boston Ballet (USA). Inoltre, Davide Riccardo, messinese di diciotto anni, diplomato alla

School of American Ballet e, dall'agosto del 2018, primo italiano al New York City Ballet, che vedremo in Andantino di Jerome Robbins, omaggio a uno dei numi tutelari della grande compagnia americana; Claudio Cangialosi, dell'Opera Ballet Vlaanderen (la compagnia fiamminga che ha sede ad Anversa), danzerà un brano del direttore della compagnia, il belga Sidi Larbi Cherkaoui. Tra i più giovani: sei ballerini italiani dallo Stuttgart Ballet (Germania): Fabio Adorisio, Daniele Silingardi, Alessandro Giaquinto, Matteo Miccini, Vittoria Girelli ed Elisa Ghisalberti.

Antonella Manni



Spoleto

La maratona
di danza
con Abbagnato

Eleonora Abbagnato (foto) nel gala internazionale di danza, stasera al Festival dei Due Mondi, alle 21 in piazza Duomo. Maratona di danza con artisti italiani che hanno conquistato le scene internazionali e i più importanti teatri del mondo: Parigi, New York, Londra. In programma troviamo celebri coreografie e creazioni in prima nazionale firmate da giovani talenti ita-

liani. In scena con la Abbagnato, direttrice del Corpo di ballo dell'Opera di Roma, tra gli altri Davide Dato dal 2016 nel Wiener Staatsballett; Gabriele Fro-la, del National Ballet of Canada e dell'English National Ballet; Rachele Buriassi; Damiano Ottavio Bigi, dal Tanztheater Wuppertal; Davide Riccardo, 18 anni, messinese, primo italiano al New York City Ballet.



TEMPO LIBERO	
Cronometro di ogni giorno	
SOMMARIO LINEE	
...	

*Il primo weekend si chiude con il balletto protagonista assoluto
E a casa Menotti riceve il premio il giovane "Rodolfo Valentino"*

Due Mondi, ovazione in piazza per la danza stellare italiana

+SPOLETO

■ Una festa doveva essere. E tale è stata, con ampio apprezzamento da parte del pubblico, la serata di danza che, con il titolo Eleonora Abbagnato con Le stelle italiane nel mondo, ha proposto diciotto talenti italiani, attivi all'estero, e altri sei stranieri, in un evento unico. Tale è stato presentato dal direttore artistico del **Festival dei Due Mondi**, **Giorgio Ferrara**, e dal sindaco di **Spoleto**, **Umberto De Augustinis**, lusingati per il grande spolvero offerto alla città e alla sua manifestazione-fiore all'occhiello. Gli affollati gradoni e la platea di piazza del Duomo sono diventati quadro e cornice di bellezza per la bellezza, e non solo, perché, oltre ai consueti fuochi d'artificio di tecnica e virtuosismo, la serata ha sterzato verso proposte nuove e insolite per un gala. In una fiera dimostrazione di gusto, competenza e tecnica, si è imposta l'intelligenza creativa di Fabio Adorisio e Alessandro Giaquinto, attivi allo Stuttgart Ballet, presenti a **Spoleto** con altri quattro giovani italiani. I due danzatori, qui anche coreografi, hanno regalato aguzzie figure e intarsi geo-

metrici con due brani, "Sonno elefante" e "Umar-mung", assai aderenti al tempo presente per dinamismo nei movimenti e sincretismo nella fusione di stili. Il curatore e produttore della serata, Daniele Cipriani, ha avuto occhio lungo nel prenotare da tempo tali creazioni. In un corale e sincero "bravi tutti", e in una vivace alternanza con estratti dal repertorio classico, si sono imposti la classe di Davide Dato, dal Wiener Staatsballett, protagonista di una vivace Tarantella, firmata da George Balanchine; Davi-

de Riccardo, del New York City Ballet, con Andantino di Jerome Robbins; Eleonora Abbagnato, in due brani di pur estenuato fascino; Gabriele Frola, impegnato negli atletismi richiesti dal grand pas de deux dal Don Chisciotte di Petipa.

La danza nel primo fine settimana ha fatto da protagonista. Pierre-Antoine Bardot, talento dell'École-Atelier Rudra Béjart di Losanna, sabato ha ricevuto il premio Una finestra sui Due Mondi. Il protagonista del balletto My French Valentino che ha debuttato al **Festival dei Due Mondi** il giorno prima, ha

ottenuto il riconoscimento riservato da diecianni alle stelle esordienti del Festival e che riproduce la celebre finestra della casa da cui il maestro Giancarlo Menotti compariva a salutare il "suo" Due Mondi. Poi anche Pierre (foto piccola a destra in basso) ha dovuto compiere lo stesso rito e affacciarsi al medesimo davanzale per essere immortalato e incluso nella galleria di ritratti dei vincitori che comprende ogni anno sia giovani che big dello spettacolo internazionale. Oltre alla famiglia Monini promotrice del premio, la cerimonia ha visto la presenza del direttore artistico del Festival **Giorgio Ferrara** e del sindaco di **Spoleto** e presidente della Fondazione **Festival dei Due Mondi** **Umberto De Augustinis**. "Certo quella di Pierre-Antoine Bardot è una carriera davvero 'tra i due mondi' - ha ricordato Maria Flora Monini nelle motivazioni del riconoscimento-: il Guatemala, dove è nato, e l'Europa, dove si è formato e che l'ha visto entrare, dopo una dura selezione, nella fucina di talenti fondata da Maurice Béjart".

E.Ro.

